

**Solana-Dini  
«Ruolo chiave  
dell'Italia  
nella Nato»**

Un'alleanza atlantica con una struttura più agile, ma con un maggior numero di paesi coinvolti e nella quale l'Italia continuerà a giocare un ruolo fondamentale: così il segretario generale della Nato Javier Solana vede il prossimo futuro dell'alleanza, e ne ha parlato ieri con i giornalisti dopo una colazione di lavoro con il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «L'Italia - ha detto Solana - gioca un ruolo fondamentale per la Nato. Se qualcosa cambierà, sarà per un suo rafforzamento». Solana ha anche ringraziato l'Italia per il ruolo svolto in Bosnia e per la disponibilità a fornire truppe per una seconda fase del mandato di là della scadenza del prossimo dicembre.

Quanto alla richiesta francese che il comando delle forze alleate del sud Europa passi a un europeo, Solana ha evitato una risposta diretta, dicendo che al momento la Nato non sa ancora chi ricoprirà certe posizioni. Infine, ha sottolineato la necessità di mantenere relazioni strette con la Russia, anche in vista dell'allargamento a est della Nato. Stessa cosa ha sottolineato Dini, ricordando il sostegno dell'Italia all'idea di sancire il «quadro cooperativo dei rapporti con la federazione russa in una intesa solenne tra i sedici e Mosca».



Poliziotti controllano l'ingresso dell'ospedale moscovita dove è ricoverato Boris Eltsin

Karpukhin/Ap

# Medici ottimisti per Eltsin

## Già oggi il presidente in sala operatoria?

Secondo consulto terminato al capezzale di Eltsin ma senza la data dell'intervento al cuore. «Nei prossimi giorni», si è limitato a dire il Cremlino attraverso il bollettino medico diffuso dopo l'incontro dei medici che assisteranno il presidente russo durante l'operazione. Alcuni sostengono che avverrà prima ancora di annunciarlo ai giornalisti, cioè oggi. In ogni modo il ministro della Difesa ha rinviato il suo viaggio nel nord del paese per non allontanarsi da Mosca.

«la preparazione pre-operatoria è praticamente terminata», conclude il bollettino.

E tutte le voci sul fegato e sui reni a pezzi del presidente? «False e infondate», aveva già detto DeBakey prima di partire per Mosca. «Posso assicurare dopo averlo esaminato - erano state le parole del medico - che il fegato di Eltsin è perfettamente normale. Ed anche i suoi reni». Quanto alla decisione di rinviare l'operazione di sei settimane, lo stesso DeBakey aveva dato le due ragioni principali. La prima era che il cuore di Eltsin a un mese dall'attacco di luglio, aveva cominciato a riprendersi bene e che quindi c'era tutto l'interesse ad aspettare ancora un po' perché funzionasse ancora meglio; la seconda era la forte anemia del presidente, 1,8 milioni di globuli rossi contro i 4,5 milioni della norma, che rendevano praticamente impossibile l'operazione. Infatti il presidente perdeva sangue da un'ulcera vecchia riaperta dall'uso dell'aspirina.

Sospesa l'aprirea e fatte trasfusioni di sangue l'anemia ha cominciato a diminuire. Adesso Eltsin è pronto per entrare in sala operatoria. C'è chi sospetta che l'intervento avverrà addirittura stamattina. Così, per esempio ha annunciato La Radio Eco di Mosca citando fonti bene informate.

Un paio di segnali sosterebbero la tesi: il ministro della Difesa non si è voluto allontanare da Mosca e ha rinviato il viaggio alla base del nord, a Murmansk. Meglio essere nella capitale quando il capo del paese è per alcune ore privo di conoscenza e di potere. L'altro segno è stato trovato nella preghiera del patriarca. Aleksej ha dedicato al presidente tutta la cerimonia della messa nella chiesa della madama di Kazan, quella sulla piazza Rossa distrutta da Stalina e ricostruita tre anni fa. «Garantisce la sua anima e il suo corpo», ha pregato il patriarca, ricordando che la vergine di Kazan aveva già sconfitto i nemici della Russia tre secoli fa e della sua opera adesso c'era ancora bisogno.

**Quattro by-pass**  
Al di là comunque dei sospetti, è chiaro che l'intervento si farà in questa settimana. Naina Eltsin ha dichiarato che «il 7 si festeggerà» e poiché nessuno ritiene che voglia festeggiare la rivoluzione d'ottobre, si crede che per giovedì il presidente sarà già uscito dalle mani dei chirurghi.

L'operazione di Eltsin consisterebbe nell'introduzione di quattro by-pass su altrettante arterie bloccate. Durerà dalle sei alle sette ore. La percentuale di rischio in una persona sana è del 3%.

**Primakov  
tranquillizza  
«Nessun  
rischio di golpe»**

**Azioni di forza per cambiare l'assetto del potere legittimo in Russia non sono più possibili e la situazione nel Paese «è pienamente sotto il controllo del presidente Eltsin e della sua squadra» mentre per l'imminente operazione al cuore del leader del Cremlino «ci sono tutte le ragioni per sperare in un successo». Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri russo Primakov, citato dall'agenzia Interfax, dopo un colloquio con il suo omologo austriaco Wolfgang Schüssel in visita a Mosca. Primakov, rispondendo indirettamente ai timori avanzati negli ultimi tempi su rischi di azioni di forza in Russia durante la malattia di Eltsin, ha aggiunto che oggi «il Paese non lo accetterebbe più». «La Russia - ha proseguito - è andata ormai troppo avanti nel suo sviluppo costituzionale e legale per temere l'uso della forza». Domenica scorsa il giornale tedesco Welt am Sonntag aveva rilanciato l'allarme sostenendo che alcune unità di militari senza stipendio e gruppi di lavoratori che non ricevono il salario da mesi sarebbero pronti a marciare sulla capitale**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**MADDALENA TULANTI**

**MOSCA.** È in ottima forma e sarà operato nei prossimi giorni. È finito con molto ottimismo ma senza la data dell'intervento il gran consulto medico al capezzale di Boris Eltsin. Si è svolto nella casa di cura di Barvikha, appena fuori Mosca, dove da meno di un mese Eltsin è ricoverato.

**Tre ore di conclave**  
È durato quasi tre ore ed è stato guidato, come il primo del 25 settembre scorso, dall'americano Michael DeBakey, il decano delle operazioni di by-pass al cuore.

Non ha parlato stavolta il luminare inviato direttamente da Clinton, sei settimane fa. E nemmeno i giornalisti hanno potuto avvicinare uno degli altri medici chiamati a dire l'ultima parola sulla salute del paziente più seguito del momento. Muto il direttore del centro ca-

**I bollettini**

E i due bollettini diffusi ieri grondavano di ottimismo. «Completamente soddisfacenti» le condizioni del paziente, «conclusa» la fase di preparazione all'intervento, che avverrà, appunto, «nei prossimi giorni». «La temperatura del presidente Eltsin è stata durante questo periodo sempre ai valori normali e la sua pressione stabile - è scritto nel comunicato - Il suo polso ha 64-68 pulsazioni al minuto». Così

Paul Tatum, co-proprietario dell'albergo «Slavianskaja», è il primo occidentale vittima della guerra di mafia

# Uomo d'affari Usa ucciso a Mosca

È caduto domenica il primo uomo d'affari occidentale nella guerra di mafia a Mosca. Paul Tatum, co-proprietario dell'albergo «Slavianskaja», dove dorme Bill Clinton, è stato ucciso a colpi di kalashnikov. Se il killer è sicuramente locale i nemici dell'imprenditore non sono solo in Russia. Dopo anni di lite giudiziaria il comune, cui appartiene il 50% delle azioni dell'albergo, e il socio di minoranza, la catena «Radisson», avevano estromesso Tatum dalla società.

bianca senza targa con a bordo più di una persona e ha associato la corsa dell'automobile con l'omicidio. Tatum era ancora vivo quando è stato trasportato all'ospedale «numero 71», sul «Mozhajskoe sciosse», non lontano dal luogo del delitto. È spirato dopo un'ora mentre i medici gli praticavano le prime cure.

Paul Tatum era diventato famoso a Mosca nel '91 durante il golpe di agosto perché aveva fornito a Eltsin quei telefoni satellitari che gli avevano permesso di parlare con il mondo intero e quindi di resistere di fronte ai carri armati. Era arrivato in Russia fin dai tempi della perestrojka perché, come ha raccontato all'agenzia Ap l'ex senatore repubblicano Mat Seward, per il quale partito l'imprenditore era un raccoglitore di fondi, era un «businessman puro», uno che correva solo dove sentiva odore di mercato. Tatum fu il primo straniero a entrare in affari con i russi. Si trattava di trasformare un albergo «inturisti» qualunque (si chiamavano tutti così quelli destinati agli

stranieri) in un lussuoso hotel e centro di affari. Il «Radisson-Slavianskaja» aprì i battenti alla fine del '91 dopo che la proprietà dell'albergo era passata per il 50% dal «comitato statale per il turismo» alla città di Mosca. A Tatum andò il 40% delle azioni mentre il 10% lo acquistò la catena «Radisson» per la quale Tatum aveva fatto da intermediario.

Ben presto il sovieticissimo «Inturist» si trasformò nel lussuosissimo «Slavianskaja»: di oggi: 431 camere con 660 posti letto, 22 «suites», 2 «presidenziali». I prezzi vanno dai 295 dollari per una singola, ai 320 una doppia. Le più grandi firme dell'alta moda posseggono vetrine dentro l'albergo, le più importanti reti televisive americane, Cnn in testa, e alcune agenzie come la Reuters, vi hanno scelto la propria residenza, grosse compagnie vi hanno aperto i propri uffici. Insomma uno degli investimenti più ricchi della città che i soci di Paul Tatum hanno preso volentieri a sfilare dalle mani del «coraggioso» ma «invadente» americano. La guer-

ra scoppia nel '94. L'imprenditore non è più il direttore della joint-venture: gli viene preferito il suo vice, il ceceno Umar Gibrailov. Tatum cerca di cacciarlo ottenendo perfino che gli vengano tagliati i telefoni. Si ritrova letteralmente per strada, sfrattato dalla stanza numero 740 dalla quale ha sempre diretto i suoi affari. Gli vengono chiesti mezzo milione di dollari per l'affitto. Dopo due settimane riesce a rientrare in albergo ma la guerra è solo agli inizi. La holding e il comune sono oggettivamente alleati: alla catena andrebbe, eliminato Tatum, il 49% della proprietà, al municipio il 51%. Tutti i protagonisti si rivolgono ai tribunali. Il primo round Tatum lo perde. In attesa del secondo cerca di usare ogni mezzo. Durante la presenza di Clinton, nell'aprile scorso, stampa volantini che spiegano la sua situazione e li distribuisce a tutta la delegazione americana. Su uno di questi vi si troverà scritto con un pennarello rosso: «sentenza di morte». È stata eseguita domenica. □ *Ma.Tu.*

<b>5-11-1992</b> Nell'anniversario della morte di <b>TONINO TATO</b> la moglie Giglia e i familiari tutti ne ricordano l'impegno militante, la passione politica e professionale, il lungo sodalizio con Enrico Berlinguer. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 5 novembre 1996	<b>5-11-1996</b> Nell'anniversario della scomparsa dei compagni <b>LENA MANTERO</b> e <b>GIUSEPPE MANTERO</b> la figlia, il genero e i nipoti li ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Genova, 5 novembre 1996
<b>FELICE</b> In questo momento di dolore siamo vicini ai genitori Pietro e Maria esprimendo loro le più sentite condoglianze. Roma, 5 novembre 1996	<b>ADRIANA SIMONI</b> Il compagno Luigi Boddi la ricorda commosso e ne onora la memoria sottoscrivendo 100.000 lire per il suo giornale. Firenze, 5 novembre 1996
Il 4 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari <b>FRANCO ALLORI</b> L'annunciano la moglie, i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale dell'Ant. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.45 nella chiesa della Certosa. Non fiori, ma offerte all'Ant. c/c 1142405. Bologna, 5 novembre 1996	<b>GIORDANO ABATI</b> partigiano, combattente, «filosofa». Lo ricordano tutti i suoi cari con immenso affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 5 novembre 1996
	<b>GIUSEPPE VENTURA</b> lo ricorda con affetto e, in sua memoria, sottoscrive per l'Unità. Casale Monferrato, 5 novembre 1996

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**L'Unità  
Vacanze**

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta pomeridiana di martedì 5 novembre (ore 17).

**COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ**

BOLOGNA - Via della Beverara, 58/10  
Tel. 051/634.00.46 - 634.02.79 - 634.20.09  
Fax 051/634.24.20

*Si informano i soci, i lettori, gli abbonati i fornitori e i clienti di servizi che la Cooperativa Soci ha trasferito la propria sede in:*

VIA DELLA BEVERARA 58/10  
40131 BOLOGNA  
TEL. 051/634.00.46 - 634.02.79 - 634.02.09  
FAX: 051/634.24.20

MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

**CAPODANNO A PRAGA** (min. 25 partecipanti)  
Partenza da Milano il 28 dicembre - Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti) - **Quota di partecipazione lire 1.340.000;** supplemento partenza da Roma lire 35.000; supplemento canone lire anno lire 150.000. **L'itinerario:** Italia (Zurigo)/Praga (Karlenstein-Konopiste)/Italia (via Zurigo) **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Diplomat (4 stelle superiore), la prima colazione, tre giorni in mezza pensione, la visita della città, l'escursione a Karlestein e a Konopiste, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

**CAPODANNO A PARIGI** (min. 35 partecipanti)  
Partenza da Milano il 28 dicembre - Durata del soggiorno 7 giorni (6 notti) - **Quota di partecipazione lire 1.140.000;** supplemento partenza da Roma lire 40.000; tasse aeroportuali lire 23.000. **L'itinerario:** Italia/Parigi (Versailles)/Italia. **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mercure Italia (3 stelle), la prima colazione, la visita guidata della città, l'ingresso al Museo del Louvre, l'escursione a Versailles, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

**NATALE SULLA NEVE A LIVIGNO** (min. 30 partecipanti)  
Partenza in pullman da Milano il 20 dicembre - Durata del soggiorno 7 giorni (6 notti) - **Quota di partecipazione lire 390.000;** supplemento pullman lire 70.000; supplemento camera singola lire 150.000. **La quota comprende:** Il soggiorno in camere doppie presso il Club Hotel Margherita (3 stelle), la pensione completa dalla cena del giorno di arrivo alla colazione del giorno di partenza, il cocktail di benvenuto, il pranzo di Natale, la fiaccolata sulla neve (condizioni climatiche permettendo), la tessera Club e l'assicurazione. Il Club è situato in posizione panoramica a un chilometro dal centro e dagli impianti del Carosello e a cinquecento metri dagli impianti del Mottolino (servizio di skibus gratuito). Tutte le camere sono dotate di servizi privati, telefono, frigorifero e televisione a colori. Le attrezzature dell'albergo: ristorante, bar, sale soggiorno, giochi e TV, sala con camino, biliardo, sauna, ascensore, parcheggio, deposito sci e garage. A disposizione dei bambini il miniclub. Sono previste attività sportive, di animazione, giochi e tornei. **NOTA. Per le famiglie con un bambino (sino a 12 anni) in camera con i genitori, il piccolo è ospite dell'albergo. Il servizio pullman è garantito per un minimo di 30 partecipanti.**

**CAPODANNO NELLA CITTÀ DI BABBO NATALE** (Viaggio in Finlandia e a Rovaniemi) (min. 15 partecipanti)  
Partenza da Milano e da Roma il 29 dicembre - Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 7 giorni (6 notti) - **Quota di partecipazione lire 2.590.000;** Supplemento camera singola lire 360.000. Riduzione del 30% per i bambini sino a 12 anni. Diritti di iscrizione lire 50.000. **L'itinerario:** Italia/Helsinki/Rovaniemi-Helsinki/Italia **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso lo Sky hotel Ounasvaara (4 stelle) immerso nel bosco innevato e distante tre chilometri da Rovaniemi e con collegamento diretto alle piste di sci (attrezzature a noleggio in albergo), il pernottamento presso l'Hotel Heiska (4 stelle) di Helsinki, la prima colazione e quattro giorni in mezza pensione con cene tipiche nelle tende lapponi, il cenone di fine anno in albergo con spettacolo pirotecnico, la visita di Rovaniemi, l'ingresso al Museo Arctico e la visita al villaggio di Santa Klaus, un accompagnatore dall'Italia. **Sono possibili escursioni facoltative in motosilata e la navigazione nel golfo di Botnia con il rompighiaccio Sampo.**